

## Arera, il collegio si presenta

### *Curriculum e prime dichiarazioni dei cinque designati*

Il presidente designato **Stefano Besseghini** è attualmente presidente per il triennio 2017-2019 di RSE (Ricerca sul Sistema Energetico), nel cui consiglio di amministrazione è entrato nel novembre 2010 su indicazione del MISE. Il suo nome per il collegio pare sia stato fortemente voluto dal “kingmaker” della Lega Raffaele Volpi, attualmente sottosegretario alla difesa e in passato componente del consiglio di amministrazione di Au. Besseghini, fanno sapere, per lasciare i suoi incarichi attuali sta aspettando scaramanticamente la nomina ufficiale a presidente dell'Arera dal presidente della Repubblica. Di recente si è visto molto in giro in qualità di autore della roadmap per la mobilità sostenibile ([v. Staffetta 02/08](#)). Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Milano e specializzato in Scienza e Tecnologia dei Materiali ha lavorato presso la sede staccata di Lecco dell'allora Istituto per la Tecnologia dei Materiali Metallici non Tradizionali del CNR. Nel maggio 2012 fonda in collaborazione con partner pubblici e privati della Confederazione Elvetica il Centro Tecnologico per la lavorazione del Legno, dove in rappresentanza di Politec svolge il ruolo di vicepresidente. Nel Giugno del 2014 è stato indicato dall'assemblea degli associati quale vicepresidente del cluster energia di regione Lombardia (Lombardy Energy Cleantech Cluster) carica riconfermata nel luglio 2017 ed attualmente ricoperta. Tra le altre attività quella di presidente Aemme Linea Ambiente, società a controllo pubblico per il servizio di igiene urbana in 17 comuni dell'alto Milanese e di consigliere del polo di innovazione della Valtellina. È inoltre ricercatore di III livello in aspettativa presso il CNR – ICMATE (Istituto di Chimica della Materia Condensata e di Tecnologie per l'Energia) UOS di Lecco. Tra le prime questioni che dovrà affrontare ci sarà la liberalizzazione del mercato dell'elettricità e del gas, rispondendo a Bersani (LeU) durante l'audizione ha risposto: “Ho una profonda consapevolezza di quante sfumature, sollecitazioni e competenze è necessario mettere in campo”.

**Gianni Castelli** è laureato in chimica presso l'università degli Studi di Milano. “Ho iniziato a lavorare come impiegato e sono diventato dirigente di azienda prestissimo”. Dal curriculum allegato alla richiesta di parere risulta che attualmente è presidente del Consiglio di amministrazione di Serenissima Gas (controllata da ACSM-AGAM), inoltre è consulente per Mapei per l'ideazione di un impianto di recupero ecologico delle cenere tossico-nocive degli inceneritori “un progetto di cui sono abbastanza orgoglioso da chimico”. Dal febbraio 2008 al 2012 membro e poi presidente del Consiglio di amministrazione di ACSM-AGAM, nonché membro del Consiglio di Sorveglianza di A2A “ma sono passati 5 o 6 anni da quando sono uscito da A2A” ha risposto alla dem Chiara Braga, tuttavia oltre al ruolo in serenissima è consulente per A2A Ambiente per un progetto di recupero vetro con ideazione dell'impianto. Tra gli incarichi ricoperti, è stato presidente del Consiglio di Amministrazione di Sea Energia.

**Andrea Guerrini** è quasi certo che si occuperà di acqua e non ci sono dubbi che sia in quota Movimento. Guerrini arriva direttamente dalla corte del sindaco livornese del Movimento 5 Stelle Filippo Nogarin, dove è stato chiamato nel 2016 a ricoprire il ruolo di presidente del consiglio di gestione di ASA e membro del consiglio di gestione di fondazione UTILITATIS: “Incentivi alla sostenibilità e all'innovazione saranno dei passaggi su cui il metodo tariffario dovrà insistere”, ha evidenziato durante l'audizione (v. *Staffetta Acqua 2/8*). Professore associato del dipartimento di economia aziendale dell'Università di Verona, è laureato in Economia aziendale all'università di Pisa ed è iscritto all'Albo degli organismi indipendenti di valutazione. Partecipa e ha partecipato a numerosi progetti di ricerca in materia di misurazione delle performance di comuni nella raccolta dei rifiuti solidi urbani, di cooperazione nel settore idrico, di sviluppo di tecnologie smart nella depurazione delle acque reflue, di analisi dell'efficienza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani nei comuni. Numerosi gli incarichi professionali svolti, relativi al settore idrico. Nell'anno in corso, ad esempio, si occupa della revisione delle convenzioni di servizio stipulate tra i gestori del servizio idrico e l'azienda Aquapur, e della redazione del bilancio di sostenibilità di Montagna 2000, gestore del servizio idrico nella provincia di Parma. Ha scritto pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali e su riviste tecniche del settore idrico, oltre a numerose monografie e capitoli di volumi scientifici.

Per **Clara Poletti** è prioritaria una leale collaborazione istituzionale. Poletti viene direttamente dall'Autorità, in cui è entrata nel 1997 “ho avuto la fortuna di partecipare all'avvio dei lavori dell'autorità settoriale che al tempo si occupava esclusivamente di energia e da allora non ho smesso”. Laureata in Economia e commercio presso l'Università di Pavia, è stata dipendente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas dal 1997 al 2006; dal 2011 al 2013 è stata Capo dipartimento Affari internazionali AEEG e dal 2014 al 2017 direttore mercati elettricità e gas di AEEGSI, mentre dal 2013 al 2017 Capo dipartimento per la regolazione della medesima AEEGSI. Tra gli altri incarichi ricoperti, è stata Direttore scientifico del Centre on Regulation in Europe (CERRE) e dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi. Attualmente ricopre gli incarichi di vicepresidente del Chair Gas Working group dell'ACER, Chair Gas Working group dell'Associazione dei regolatori europei dell'energia (CEER) e dal 2017 direttore della Divisione Energia di ARERA. Tecnicismi a parte, Poletti ha ben chiaro con cosa dovrà confrontarsi: “La prospettiva dell'europeizzazione dei processi di regolazione lascia una necessità di partecipare ai processi europei, una discussione che vediamo nel clean energy package, e la necessità di coniugare le discussioni tecniche sulle regole con la discussione più politica sugli indirizzi. In questo ritengo che la leale collaborazione istituzionale sia importante, così abbiamo lavorato finora e così speriamo di lavorare in futuro” ha concluso.

**Stefano Saglia** è stato accolto dalle commissioni parlamentari come un vecchio amico: “la mia è una vita professionale e istituzionale abbastanza ricca”, ha esordito. Prima delle elezioni di marzo ha presentato il programma energetico di Forza Italia in conferenza stampa con Mariastella

Gelmini, si definisce “consulente energetico di tutto il centro destra”. Saglia è stato membro della Camera dei deputati nella XIV, XV (An) e XVI legislatura (Pdl) e dal 2008 al 2009 è stato Presidente della XI Commissione Lavoro. È stato inoltre vicepresidente della X Commissione Attività produttive dal 2006 al 2008 e ha fatto parte della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Dal 2009 al 2011 è stato Sottosegretario di Stato per lo Sviluppo Economico, con delega all'energia, alla normativa tecnica, alle cooperative, alla tutela della concorrenza e alla Presidenza del Consiglio nazionale dei consumatori. “Sono stato per quattro anni membro del Consiglio di Amministrazione di Terna da cui mi sono dimesso lunedì” ha sottolineato, inoltre è parte del Gruppo esperti comitato idee per lo sviluppo sostenibile di ENEA e del Comitato scientifico della Fondazione Magna Carta. “Do per saputo che il profilo di Saglia è di persona adatta e competente, anche se non eravamo negli stessi banchi” ha commentato Pier Luigi Bersani. Uscito dal parlamento, Saglia ha avviato una società di consulenza strategica che opera nel settore industriale per la definizione e implementazione di programmi industriali ed energetico-ambientali (gestione e ottimizzazione) e finanziario, per l'ampliamento della rete network. Tra gli altri incarichi ricoperti tra il 2013 e il 2015 è stato membro del senior council della società di lobbying Strategic Advice. Prima di entrare in Parlamento è stato consigliere e poi vicepresidente della provincia di Brescia, non a caso appena nominato ha rilasciato un'intervista al quotidiano Bresciaoggi. “La mia preoccupazione principale – ha detto rispondendo ai parlamentari – è quella di affrontare i nodi relativi agli oneri di sistema del sistema elettrico”, un tema che lo appassiona “perchè ha a che fare con la vita industriale del Paese, che non deve fare l'Autorità, ma che inevitabilmente con gli indirizzi del Governo avrà un ruolo”.

